



Roma, 05 Agosto 2015

Spett.le Telecom Italia S.p.A.

c.a. Consiglio di Amministrazione

Presidente, Ing. Giuseppe Recchi
Amministratore delegato, dott. Marco Patuano

Consiglieri:
prof.ssa Lucia Calvosa
dott.ssa Laura Cioli
dott.ssa Francesca Cornelli
dott.ssa Giorgina Gallo
dott.ssa Denise Kingsmill
dott. Tarak Ben Ammar
dott. Davide Benello
dott. Flavio Cattaneo
dott. Jean Paul Fitoussi
dott. Luca Marzotto
dott. Giorgio Valerio

Oggetto: lettera al Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia del 6 agosto p.v. sulla necessita' di apportare modifiche organizzative tese alla risoluzione dei problemi inerenti alla parita' di trattamento esterna-interna

Egredi Presidente, Amministratore Delegato, Consiglieri

Negli ultimi mesi il tema della garanzia della parità di trattamento nella fornitura, da parte di Telecom Italia, dei servizi all'ingrosso agli OLO e a Telecom Retail è stata oggetto di interventi particolarmente rilevanti delle due Autorità (Agcom e Agcm).

Questi interventi si collocano in un clima di estrema *litigation*, con gli OLO che hanno denunciato in numerose segnalazioni presunti disservizi consistenti, principalmente, in un numero ingiustificatamente elevato di rifiuti di attivazione dei servizi all'ingrosso (i c.d. KO) richiesti dagli stessi OLO.

In pratica, Telecom Italia avrebbe trattato gli ordinativi provenienti dagli altri operatori in modo discriminatorio rispetto a quelli provenienti dalle proprie divisioni interne.

A fronte delle denunce degli OLO, l'Antitrust, nell'ambito del procedimento A428, ha già condannato Telecom Italia per abuso di posizione dominante, comminandole una sanzione di circa 88 milioni di euro e diffidandola a non reiterare i comportamenti abusivi riscontrati, essendo stati respinti, da parte dei giudici amministrativi, i ricorsi presentati dalla società nei confronti del citato provvedimento. Questa sanzione potrebbe essere addirittura raddoppiata qualora Agcm accerti l'inottemperanza alla diffida (e cioè una recidiva) nell'ambito del procedimento in corso, di recente notificatole.



Anche sul versante Agcom, Telecom Italia è stata diffidata a porre pronto rimedio a criticità, più volte segnalate dagli OLO, nella fornitura dei servizi all'ingrosso, ritenuta non conforme ai minimi requisiti di efficienza ed efficacia.

La rilevanza che le questioni emerse rivestono nell'ambito della concorrenza nella fornitura dei servizi di comunicazione elettronica per il tramite della rete di accesso di Telecom Italia, ha spinto gli OLO ad avanzare innanzi al giudice ordinario molteplici richieste risarcitorie (per diverse centinaia di milioni di euro) per i danni subiti, imputando a Telecom Italia condotte escludenti, in quanto i loro clienti non vedrebbero soddisfatte le proprie richieste di attivazione dei servizi.

Si riscontra, quindi, una situazione di estrema criticità nella fornitura dei servizi all'ingrosso, che richiede un sostanziale rafforzamento delle condizioni di parità di trattamento assicurate, dal 2008, da Telecom Italia con la creazione di Open Access e con l'adozione del modello di *Equivalence of Output*.

L'auspicio di Asati è che la rivisitazione di questo modello miri a ridurre (se non ad eliminare alla radice) le differenze nella fornitura dei servizi all'ingrosso, magari seguendo il solco già tracciato nel Regno Unito con la creazione di BT Openreach e, quindi, nell'ottica dell'*Equivalence of Input*, garantendo, indistintamente alle divisioni interne di Telecom e agli operatori concorrenti, prodotti e servizi negli stessi tempi, termini e condizioni, con i medesimi processi.

E proprio prendendo a riferimento il modello britannico (da sempre considerato *best practice*), si dovrebbe porre in atto una profonda rivisitazione dell'attuale modello organizzativo (impennato, a livello di *equivalence*, su due funzioni separate, Open Access e NWS), creando una unica struttura dedicata alla fornitura dei servizi all'ingrosso agli OLO e a Telecom Retail.

Asati, quindi, auspica un tempestivo intervento da parte del CdA del prossimo 6 agosto, per porre rimedio alle criticità sollevate dai recenti interventi delle due Autorità in materia di parità di trattamento interna-esterna, ricordando il dovere che incombe sugli amministratori di attuare tutte quelle misure idonee a preservare la società da danni patrimoniali.

Fiduciosi di una vostra massima attenzione

Porgiamo cordiali saluti

Presidente Asati
Ing. Franco Lombardi

Roma 05 Agosto 2015